

Giovani Confindustria Pistoia e Prato verso l'unione

Consiglio direttivo unico per le due associazioni

PROVE tecniche di federazione fra i giovani industriali di Prato e Pistoia: un consiglio direttivo congiunto, fissato ancor prima dell'allargamento dell'intesa anche a Lucca, ha segnato l'avvio operativo delle sinergie fra gli industriali delle due città. All'ordine del giorno della riunione, svoltasi a Prato, la presentazione delle rispettive attività e l'impegno a condividere quelle future; l'impegno sarà agevolato da un fitto calendario di incontri, che prevede riunioni istituzionali almeno ogni tre mesi. «Cordialissimo — si legge in un comunicato — il clima fra gli intervenuti: i giovani industriali hanno caldeggiato e sostenuto con forza l'idea della collaborazione trasversale alle associazioni territoriali».

Dice Gaia Gualtieri, dell'unione industriale pratese: «L'idea è di far entrare anche Lucca, ma in attesa delle elezioni per il gruppo dei giovani di Lucca, abbiamo voluto avviare con queste prove di collaborazione con Pistoia, con cui abbiamo un buon rapporto e conoscenze da tempo».

L'ACCORDO fra i giovani è solo parte di un quadro più ampio che riguarda tutte le associazioni, di cui si è già scritto. Le Confindustria territoriali di Lucca, Pistoia e Prato hanno stretto un patto federativo che mira ad offrire ai rispettivi associati risposte più qualificate in termini di rappresentanza e servizi nell'area nord della Toscana.

Ciascuna delle tre associazioni mantiene la propria autonomia sul piano patrimoniale e della «democrazia interna», conservando organismi dirigenziali propri e risorse umane attuali; il processo intrapreso vuole mettere a fattor comune le attività di erogazione di servizi alle imprese e la rappresentanza comune delle istanze delle industrie del-

le tre province, basandosi sul valore distintivo delle rispettive diversità e competenze settoriali.

L'operazione va nel senso indicato dalla riforma di Confindustria, attualmente allo studio della commissione Pesenti, cioè secondo le linee guida indicate da Confindustria per razionalizzare il sistema ed ottimizzare la «rete» di associazioni territoriali e merceologiche che lo compongono. Linee guida che mirano a limitare la frammentazione della rappresentanza e ad indicare livelli dimensionali adeguati a garantire performance di eccellenza per le imprese associate.

FEDERANDOSI, Lucca, Pistoia e Prato compiono un atto che va nel senso di possibili futuri sviluppi di legami più cogenti fra le tre associazioni che, insieme, rappresentano mille e 500 imprese con 38mila addetti. Secondo il presidente uscente Confin-

dustria Pistoia, che dovrebbe essere sostituito in estate da Federica Lanudcci «L'unione federativa Lucca Prato Pistoia rappresenta la risposta alle esigenze omogenee di rappresentanza del nostro territorio e delle nostre imprese. Esigenze che scaturiscono dalle riflessioni degli associati, ascoltati con attenzione, e che interpretano la necessità di rinnovarsi, con i fatti, per una migliore rappresentanza di una grande area manifatturiera, la Toscana del nord, che si estende senza interruzione nel cuore dell'Italia. Con queste si integrano i servizi alle imprese e alla persona, il turismo e la cultura, che fanno da collante economico e sociale. Quindi esigenze di rappresentanza moderna, di vero sindacato di impresa senza sovrastrutture, di servizi competitivi ed efficienti, (anche in un'ottica di riduzione di costi), per industrie che richiedono concretezza nella difesa del loro ruolo e dei loro diritti».



I PRESIDENTI Andrea Cavicchi (Prato), Cristina Galeotti (Lucca) e Giuseppe Oriana (Pistoia)

